

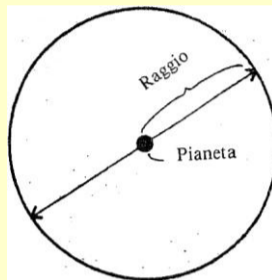
GLI ASPETTI NON HANNO ORBE

(Trad. Jolanda Boyko)

Contrariamente a quanto sovente si legge, gli aspetti sono privi di orbe. Si tratta di scarti angolari. Un trigono esprime uno scarto angolare di 120 gradi. Né 119, né 121, ma 120 gradi. Tre trigoni uno dopo l'altro fanno il giro del cerchio, cioè $120 \times 3 = 360$.

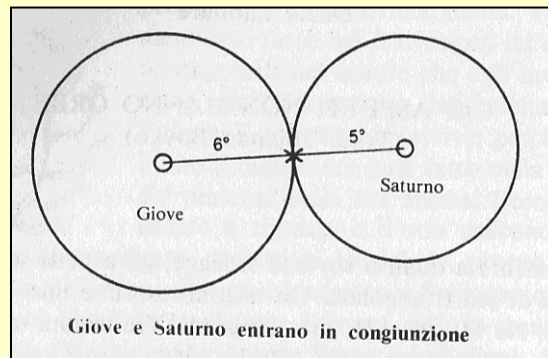
Orbe dei pianeti

I pianeti, tuttavia, sono circondati da un cerchio di influenza da un'orbe (dal latino *orbis*, cerchio). L'orbe è una sfera di luce sottile che circonda il pianeta. Questa sfera luminosa è sufficientemente potente per influenzare altri corpi celesti quando entra in contatto con altre sfere di influenza, sia per congiunzione che per aspetto (sestile, trigono, quadrato, opposizione). Gli irradamenti dei due pianeti si mescolano, modulati dalla natura dell'aspetto.



L'orbe è il diametro della sfera

Giove dispone così di un'orbe di 12° di una semi-orbe di 6° . La semiorbe di Giove ci indica che la luce che lo circonda è abbastanza intensa per formare degli aspetti con la luce di un altro pianeta. fino ad una distanza di 6 gradi contati a partire dal centro di Giove.



Immaginate Giove come un punto al centro di una sfera di «luce gioviana» di 12° di larghezza. L'orbe di Giove è di 12° e la sua semi-orbe di 6° . Anche Saturno si trova al centro di una bolla di luce saturnina la cui semi-orbe è di 5° . Giove e Saturno entrano in contatto (congiunzione) quando sono distanti non più di 11° (la somma delle due semiorbe). A questa distanza, la congiunzione comincia ad esercitare un effetto. È chiaro che i pianeti non sono dei punti, ma dei corpi celesti di una certa dimensione. William Lilly, eccezion fatta per la Luna, valutava il loro diametro apparente ad una media di 6' d'arco. Dopo che un aspetto era stato esatto, i corpi planetari interessati restavano ancora leggermente in contatto per la dimensione del loro disco. Ossia, fino a 6' d'arco dopo che l'aspetto era stato esatto, esso non veniva considerato come separante. Le Parti ed i Nodi Lunari non hanno corpo. Di conseguenza, sono privi di orbe. Un pianeta formerà aspetto con uno di questi fattori se esso si colloca nel suo raggio d'influenza. Ad esempio, Giove formerà aspetto con la Parte di Fortuna se essa si troverà a meno di 6° dall'aspetto esatto.

Ricordiamo gli orbe più frequentemente utilizzati da William Lilly:

Pianeta	Orbe	Raggio
Sole	$17^\circ 00'$	$8^\circ 30'$
Luna	$12^\circ 30'$	$6^\circ 15'$
Mercurio	$7^\circ 00'$	$3^\circ 30'$

Venere	8°00'	4°00'
Marte	7°30'	3°45'
Giove	12°30'	6°00'
Saturno	10°00'	5°00'

Gli autori si discostano leggermente sull'estensione di queste orbe. Al-Biruni nel suo trattato redatto intorno al 1029, riporta le orbe definite da Porfirio nel IV sec. a.C. Il discepolo di Plotino indica i seguenti orbe: Sole 15°, Luna 12°, Mercurio 7°, Venere 7°, Marte 8°, Giove 9°, Saturno 9°. A partire dal VI secolo, gli autori altereranno questi valori.

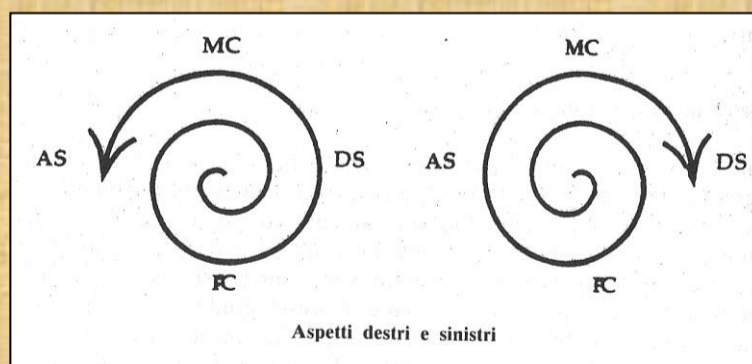
Aspetti partili e aspetti «plastici»

Ogni segno è diviso in 30 parti denominate gradi. Per gli antichi questi 30 gradi erano come i mattoni che, messi uno sull'altro, creavano il segno, essendo ognuno di essi dotato di un suo particolare carattere. Alcuni gradi erano considerati come luminosi, altri oscuri, vuoti, sterili, ecc. Un aspetto è detto partile (dal latino *pars*, parte o porzione quando i due pianeti che lo formano occupano lo stesso grado dei loro rispettivi segni. Il Sole a 17°24' Pesci è in trigono partile con una Luna a 17°40' Cancro. In un caso come questo, Sole e Luna occupano entrambi il 18° grado di un segno, che si estende dai 17°00' ai 17°59'. Se la Luna si collocasse a 16°59' Cancro ed il Sole a 17°01' Pesci, non sarebbero in aspetto partile. L'aspetto sarebbe infatti formato da due pianeti che occupano ognuno un grado (*pars*) di natura differente. Un aspetto plastico è detto «inesatto», ma le orbe dei due pianeti sono ancora in contatto. Inoltre, i pianeti che lo formano non si collocano sullo stesso grado di un segno. Il termine plastico deriva dal latino e greco e sta ad indicare un piatto od una larga estensione. Un aspetto plastico può essere più vicino all'aspetto esatto che un aspetto partile (come nell'esempio precedente), anche se ciò non avviene che raramente.

Aspetti destri e aspetti sinistri

La distinzione tra aspetti destri e aspetti sinistri risale all'alba dell' Astrologia. Destro significa «a destra di» e sinistro «a sinistra di». Ad esempio una Luna in Ariete manda un quadrato destro a Giove in Capricorno. «Gli aspetti destri sono contrari alla successione, dei segni», scriveva Lilly. Gli aspetti sinistri si formano nella successione, dei segni. Ad esempio, una Luna in Ariete fa un quadrato sinistro a Giove in Cancro.

Gli aspetti destri sono più potenti dei sinistri. Essi implicano che la cosa vi capita, più che non siate voi a farla capitare. Si nota una maggiore forza e fatalità. Supponiamo un quadrato Parte di Fortuna/Giove: il quadrato sinistro porta a delusioni a causa di sforzi mal diretti mentre il quadrato destro vede la persona abbandonata da coloro che lo sostenevano.



Aspetto destro: il pianeta che fa l'aspetto lancia il suo raggio nel senso delle lancette dell'orologio.

Aspetto sinistro: il pianeta che fa l'aspetto lancia il suo raggio nel senso contrario alle lancette dell'orologio.

Aspetti in applicazione e aspetti in separazione

Quando un pianeta più veloce sta per formare un aspetto esatto con un altro pianeta più lento, l'aspetto si dice in applicazione. Se il pianeta più rapido si applica con un movimento diretto, la sua longitudine in un segno è minore di quella del pianeta più lento cui si avvicina (ad esempio, il pianeta più veloce è a 8° di un segno, mentre quello più lento è a 12° di un segno). Se il pianeta più rapido è retrogrado, può accostarsi all'aspetto ad un pianeta più lento venendo da una longitudine maggiore (ad es. il pianeta più rapido è retrogrado e si colloca a 12° di un segno,

mentre quello più lento è diretto e si pone a 8° di un segno). In quest'ultimo caso, i due pianeti si avvicinano l'uno all'altro per mutua applicazione. Quando i pianeti sono entrambi diretti, gli aspetti in applicazione significano avvenimenti futuri. Nel caso di un marito imprigionato, vedremo più avanti come Lilly poteva leggere un aspetto in applicazione tra una Luna «in attesa» ed un significatore retrogrado come un avvenimento che precedeva la domanda. Gli aspetti in separazione sono quelli che sono già sopravvenuti. In questo caso i pianeti si allontanano dall'angolo definito dall'aspetto. In una consultazione generalmente noi utilizziamo gli aspetti di applicazione perché ci interessa soprattutto il futuro! Utilizziamo gli aspetti di separazione quando invece vogliamo conoscere ciò che ha condotto a porre la domanda. Bisogna osservare la velocità dei pianeti: quello più rapido applica sempre ad uno più lento. Pietro va verso la montagna; la montagna non va verso Pietro. Descrivendo gli aspetti, nominiamo sempre il pianeta più rapido per primo. Così la Luna applica a Mercurio: ma Mercurio non è in applicazione alla Luna salvo se Mercurio è retrogrado e si avvicina alla Luna. Ad eccezione delle retrogradazioni la velocità media giornaliera dei pianeti nello zodiaco è la seguente:

<i>Pianeti</i>	<i>Moto medio giornaliero</i>
Luna	13°11'
Mercurio	0°59'
Venere	0°59'
Sole	0°59'
Marte	0°31'
Giove	0°05'
Saturno	0°02'

Si tratta di moti medi. I pianeti possono muoversi più rapidamente o più lentamente. Quando un pianeta è stazionario, pare immobile: quando è retrogrado, sembra indietreggiare. In questi casi si può seguire il movimento planetario sulle effemeridi per scoprire se il pianeta stazionario o retrogrado è vicino ad un aspetto esatto con l'altro pianeta. La maggior parte delle effemeridi contiene un *aspectarium* che indica gli aspetti che si formano in cielo, come pure l'ora (TU) in cui sono esatti. Ricordate la velocità media dei pianeti. Il significatore di applicazione è sempre il più rapido dei due. Regola generale è che il pianeta più è rapido, più forma aspetti; più è lento, più aspetti riceve.

Gli aspetti nel tema genetliaco

Nell'astrologia genetliaca, le orbe sono importanti poiché raramente nel tema si hanno degli aspetti esatti. Cosa che implicherebbe che due corpi planetari sarebbero in contatto solo in un'orbe di 6' d'arco, salvo per il Sole e la Luna il cui disco apparente è di 1/2 grado circa. Nella loro interpretazione, gli antichi astrologi non tenevano praticamente conto che dei soli aspetti di applicazione, i soli che annunciassero gli avvenimenti futuri. Applicando le Direzioni (fino al XVIII secolo, oggi chiamate Direzioni Primarie), l'astrologo leggeva l'aspetto come un potenziale avvenimento che si sarebbe verificato nel momento in cui la configurazione fosse diventata esatta. Un quadrato di applicazione Marte-Saturno che diventasse esatto per direzione al compimento del quindicesimo anno del nativo, annunciava un incidente per quell'età.

Gli aspetti nella consultazione oraria

La procedura da seguire per l'interpretazione delle domande è simile. Qui l'astrologo segue il movimento dei pianeti nelle effemeridi, partendo dalla posizione che essi occupano nel tema stesso. Quando l'aspetto diventa esatto, gli avvenimenti annunciati dal tema si verificheranno, modulati dalla natura dell'aspetto (a seconda che si tratti di un sestile o di un quadrato per esempio). Nelle consultazioni del cielo, gli aspetti si interpretano secondo due principi:

- 1) il primo aspetto formato da un pianeta significatore è la base normale della valutazione;
- 2) tra gli aspetti che un pianeta è suscettibile di formare, si tiene conto solo di quelli che diventano esatti prima che esso abbandoni il segno occupato.

Gli aspetti esatti che si succedono rivelano la sequenza delle tappe che conducono all'esito di ciò su cui si è interrogati. Una sola limitazione: salvo casi eccezionali perché un aspetto sia preso in considerazione i pianeti che lo formano non devono lasciare il segno che occupano nel tema. I segni dello zodiaco sono qui considerati come delle grandi sfere d'influenza separate da frontiere ermetiche. Quando un pianeta entra in un nuovo segno, entra in un nuovo contesto meno legato alle circostanze nelle quali è radicata la domanda. Passando dal Sagittario al Capricorno, Giove passa dal suo domicilio ad un segno di caduta. Non c'è dubbio che cambia universo. Questa stessa idea dei segni intesi come «compartimenti» ha dato origine alla nozione di gradi critici e di suddivisioni zodiacali. Chi pratica la consultazione oraria considera come principale indicazione dell'esito di ciò su cui viene interrogato il primo aspetto che formano i significatori tra di loro. Si tratta qui della configurazione chiave, quella che occorre scoprire per prima. Altri aspetti possono

chiarificare o modificare la risposta data da questa configurazione chiave, senza però mai contraddirla.

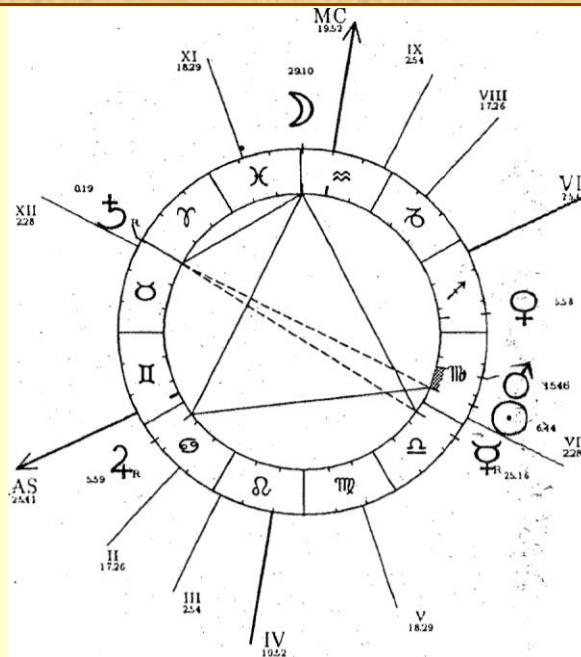
Se un aspetto tra i significatori non si forma che dopo il loro passaggio nel segno seguente, esso rimanda ad un avvenimento che non ha più un grande rapporto con la situazione iniziale. La domanda che ha motivato il tema non avrà più ragione di sussistere, essendosi il contesto nel frattempo indirizzato verso altre opportunità. L'informazione che viene da un pianeta che nel frattempo ha cambiato segno, non ha più generalmente un grande rapporto con la domanda originale, salvo se una mutua ricezione consente al pianeta vagabondo un cambio di condizione.

I cinque aspetti maggiori

L'astrologia oraria tien conto dei cinque aspetti definiti da Tolomeo. Si tratta di congiunzione (0°), sestile (60°), quadrato (90°), trigono (120°) e opposizione (180°). Congiunzione, sestile e trigono sono favorevoli ad una facile riuscita. Il quadrato e l'opposizione sono fonte di ostacoli e ostruzionismo. La congiunzione pone i significatori in stretta, relazione tra di loro. Incoraggia la cooperazione, collega il consultante e l'oggetto del quesito, e unisce ciò che significano i pianeti. Il sestile dà al consultante un'opportunità per realizzare un qualche cosa. Il consultante deve afferrare questa opportunità perché la cosa diventi realtà. I sestili richiedono maggiore sforzo rispetto al trigono. Il trigono rappresenta una relazione fortunata tra i significatori. Essi lavoreranno insieme per un comune interesse. La realizzazione dell'obiettivo fissato sarà facile. I trigoni accordano fortuna e successo senza eccessivo sforzo. L'opposizione è un aspetto difficile, ingannevole, che divide. Quando i significatori si applicano con un aspetto di 180°, entrano in competizione, tirano l'acqua al proprio mulino. Se i significatori di due persone sono in opposizione, esse sono in conflitto aperto. Anche il quadrato esprime un'influenza negativa. Annuncia problemi e ostacoli da superare. I quadrati sono aspetti di alta tensione. A volte tutto si concluderà come sperato, ma il consultante lo rimpiangerà. I quadrati indicano frustrazioni, difficoltà, perdite, la necessità di dover esercitare molti sforzi per realizzare qualcosa. Indicano una relazione tesa tra i significatori. Secondo Tolomeo, un sestile od un trigono possono esercitare l'azione di un quadrato se i due pianeti che lo formano occupano segni di lunga ascensione. Il corollario, notato da William Lilly, vuole che il quadrato eserciti l'azione di un trigono se i due pianeti che lo formano occupano ugualmente segni di lunga ascensione. Ricordiamo che nello zodiaco tropico e nell'emisfero nord, i segni di lunga ascensione sono: Cancro, Leone, Vergine, Bilancia, Scorpione, Sagittario. Gli altri segni (dal Capricorno ai Gemelli) sono detti «di corta ascensione». Cito questa regola solo come promemoria.

Illustrazione del meccanismo degli aspetti

Il 29 ottobre 1645. verso le 18h 56', a Londra, una donna domandò a William Lilly «quando mio marito, imprigionato, verrà liberato?» (Nell'edizione originale del 1647, Lilly indica che il tema è redatto per le ore 19h 20' e pone l'ascendente a 25° Gemelli ed il MC a 21° Acquario. Ora, queste posizioni, si possono ottenere solo verso le 18h 56'). L'analisi dell'astrologo è concisa e precisa. «La domanda interessa la XII casa. Giove signore della VII rappresenta il marito della consultante. Esso è in Cancro, retrogrado. Il giorno prima era in trigono al Sole. La Luna si applicava al sestile di Saturno retrogrado, poi al trigono di Giove in potente ricezione (Luna e Giove saranno in mutua ricezione quando l'aspetto sarà esatto). Non approfondii oltre. Risposi alla signora che non doveva preoccuparsi di intervenire presso amici di Sua Maestà o di chicchessia per ottenere la liberazione del marito. Poiché ero sicuro che nei tre giorni, se già non era accaduto, egli sarebbe stato scagionato da ogni accusa, ad opera di un uomo solare, un Comandante, che l'avrebbe rilasciato fornendogli quanto gli necessitava». Il marito della donna era stato rilasciato la vigilia «da un onesto colonnello del Parlamento che gli fornì denaro e mezzi». Sebbene Lilly non ne faccia cenno, la Luna è «in attesa» a 29° 10' Acquario. Una Luna «in attesa» vuoi dire che la domanda è discutibile, che la conclusione si è già manifestata o che non verrà fuori nulla. Il marito di questa donna era stato libero al momento in cui fu posta la domanda. Essa era dunque discutibile, nulla doveva avvenirne in quanto suo marito era già stato rilasciato. Notate che Lilly consente alla Luna di abbandonare l'Acquario ed entrare in Pesci per formare un sestile con Saturno, poi un trigono con Giove. Egli trasgredisce il principio secondo cui i soli aspetti di cui si dovrà tener conto sono quelli formati dal pianeta prima che esso lasci il suo segno. Nel tema, la Luna in Acquario è tuttavia nel domicilio di Saturno. Saturno in Toro è nell'esaltazione della Luna. Luna e Saturno sono dunque



in mutua ricezione. Quando la Luna passa in Pesci, entra nel decano di Saturno. La mutua ricezione, per segno e per decano, persiste e permette all'astrologo di utilizzare il sestile benché la Luna abbia cambiato segno. Lilly permette alla Luna di formare un trigono con Giove perché la Luna entrerà in Pesci, domicilio di Giove, trovandosi Giove stesso in Cancro, retto dalla Luna. Giove regge la VII casa, che rappresenta il marito. Giove retrogrado significa che egli tornerà. La persona indicata da un pianeta retrogrado muta parere, fa marcia indietro o ritorna alla situazione precedente. Giove è potente in casa I ed esaltato in Cancro. Giove dignificato indica il marito in buone condizioni. La sua presenza in casa I (la consultante) conferma il suo ritorno dalla moglie. In questo esempio, William Lilly usa una regola di Bonatti. Secondo questo astrologo, si può utilizzare un aspetto tra significatori che diventa esatto poco dopo che il pianeta abbia cambiato segno:

1) se c'è ricezione tra i significatori;

2) se questo aspetto tra significatori è il primo che forma il pianeta dopo aver cambiato segno. Se invece il primo significatore forma prima un aspetto con un altro pianeta diverso dal secondo significatore, o se un terzo pianeta fa un aspetto con uno dei significatori prima che questo possa formare l'aspetto esatto, questo aspetto intermedio annulla la regola. Riassumendo: il tema contiene degli aspetti potenziali che diventeranno esatti nel corso del tempo. L'ordine in cui questi aspetti diventano esatti prima che i pianeti che li formano cambino di segno, è l'ordine nel quale gli avvenimenti si succedono nel costruire una risposta definitiva. La risposta è indicata dal primo aspetto che formano i significatori del consultante e quelli dell'oggetto della domanda dopo che la domanda sia posta.

Gli aspetti descrivono l'evoluzione della vicenda

I pianeti sono gli attori del dramma. Quelli che occupano e reggono le case del consultante e dell'oggetto della domanda sono detti significatori. Essi assumono il ruolo principale. I segni indicano il colore dell'abbigliamento e la forza rispettiva degli attori. L'evoluzione degli aspetti descrive la trama che interpretano gli attori. In altre parole, gli aspetti mostrano la dinamica del tema. Se i significatori non formano aspetti, non ci sarà nessuna azione. Quando nessuno dei significatori forma aspetti, potrete dire al consultante che la sua domanda non avrà esito. Osservando la sequenza degli aspetti che formano i principali attori del tema, voi saprete come si succederanno gli avvenimenti fino alla conclusione finale. La natura dell'aspetto (sestile, quadrato, ecc.) indica il tipo d'azione (evoluzione armoniosa o caotica della situazione). Il verdetto del tema si basa sul primo aspetto che formano i due principali significatori. Una congiunzione esprime la cooperazione del consultante e dell'oggetto della domanda. Trigoni e sestili indicano che entrambi si sostengono in un mutuo interesse. La loro opposizione denota una rivalità od una competizione poiché non riescono a mettersi d'accordo. I quadrati mostrano il consultante e l'oggetto del quesito che si infastidiscono l'un l'altro, intralciando e paralizzando l'attività l'uno dell'altro. Una volta compreso l'intreccio del film, l'astrologo potrà prevedere come finirà.

La mutua ricezione

Vi ricevo quando vi invito nella mia casa. Il pianeta A riceve il pianeta B quando B entra in una delle dignità essenziali di A. Cioè quando B è nel domicilio, esaltazione, triplicità, termine o faccia, di A. Due pianeti sono in mutua ricezione per segno quando ciascun pianeta occupa il domicilio dell'altro. Io sto a casa vostra mentre voi state a casa mia. Se voglio qualcosa da Giove, non posso

ottenerlo sul territorio retto da Marte. Devo recarmi in una delle dignità di Giove, dove egli immagazzina quel che può accordare. La mutua ricezione può formarsi con una qualsivoglia combinazione di dignità essenziali. La più potente è la ricezione mutua per segno. La mutua ricezione vi consente di utilizzare un aspetto che diventa esatto poco dopo che l'uno dei significatori abbia cambiato segno, purché non ci siano interferenze o divieti generati da un terzo pianeta. La mutua ricezione agisce come una congiunzione, anche se è meno potente. Un aspetto favorevole ricevuto da un pianeta in mutua ricezione reca beneficio all'altro. Combinata con un aspetto positivo, la mutua ricezione indica una riuscita favorevole.

Gli aspetti della Luna

La Luna rappresenta i cambiamenti di abitudini e di atmosfera che accompagnano la domanda. L'astrologo deve studiare tutti gli aspetti e le mutue ricezioni formate dalla Luna dopo che essa è entrata nel segno che occupa e prima che essa lo lasci. Gli aspetti formati dalla Luna prima che la domanda sia stata posta, indicano gli avvenimenti che hanno portato alla situazione presente. Il pianeta con il quale la Luna è entrata in contatto per ultimo definisce il carattere della Luna e influenza il suo ruolo sulla domanda. Tutti gli aspetti che la Luna formerà prima di cambiare segno, indicano gli sviluppi futuri.

Gli aspetti alle cuspidi

Lilly a volte utilizzava gli aspetti ricevuti dalla cuspidi della casa che regge la persona o la cosa oggetto della domanda. Per esempio il 29° tema nella Christian Astrology tratta dello statuto del Principe Rupert indicato dalla casa X collocata a 10° Scorpione: «Devo confessare che, notando anzitutto la Luna in Cancro che lancia un trigono sinistro alla cuspidi della X, ritenevo che l'uomo non corresse un gran pericolo fisico ... E Giove lancia pure il suo trigono destro alla cuspidi della X, cosa che mi faceva credere che non lo avrebbero ucciso». Per giungere a tali deduzioni, l'aspetto deve essere pressoché esatto (1° di orbe è tollerato). Talora l'aspetto di un significatore alla cuspidi della casa interessata indicherà la data dell'avvenimento. Basterà ricercare la distanza che separa il pianeta dall'aspetto esatto e trasformarla in unità di tempo.

Configurazioni particolari

Fino a questo punto abbiamo visto come il presagio sia favorevole alla realizzazione dell'avvenimento quando i significatori del consultante sono in applicazione a quelli dell'oggetto della domanda o viceversa. Una tale applicazione genera l'una o l'altra delle configurazioni che qui appresso descriviamo:

Applicazione diretta

I due pianeti considerati avanzano nello zodiaco, in senso diretto e normale. Se essi rappresentano due persone, una di esse si sforza di condurre a termine l'affare.

Applicazione retrograda

Quando un pianeta è diretto e l'altro retrogrado, essi possono essere in applicazione l'uno all'altro per formare un aspetto. Poiché ciascun pianeta va incontro all'altro, chiamiamo questa configurazione Applicazione Retrograda. Si tratta di una configurazione che ha la forza di condurre l'avvenimento ad una realizzazione. Se i pianeti in causa rappresentano due persone, la realizzazione finale sarà ottenuta attraverso una ulteriore modifica della posizione presa in partenza da una delle parti. Quest'ultima ritorna sulla sua posizione iniziale e fa concludere l'affare.

Doppia applicazione retrograda

Quando due pianeti retrogradi applicano per formare un aspetto, essi formano una doppia applicazione retrograda. Se rappresentano due persone, le due parti hanno riconsiderato la loro posizione iniziale e la cosa si realizza per questo motivo. L'avvenimento arriva all'improvviso, inaspettato.

Traslazione di luce

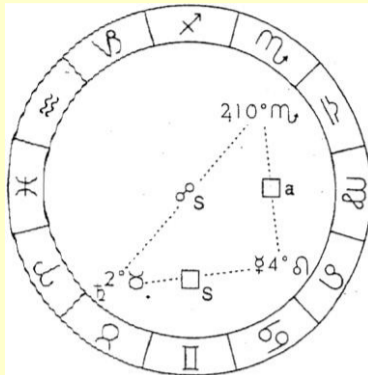
Supponiamo che i principali significatori si separino da un aspetto che avrebbe provocato l'avvenimento se fosse stato in applicazione. L'affare dovrebbe fallire. Ma un terzo pianeta, piazzato tra i due, inizialmente in aspetto all'uno, si separa per applicarsi all'altro. Si conclude che questo pianeta (ed analogicamente quel che esso rappresenta) è l'intermediario per mezzo del quale l'affare si realizzerà. Esso descrive l'elemento mediatore, l'arbitro, il messaggero,

l'intermediario che impedisce il fallimento dell'affare intervenendo nel momento in cui le parti stavano separandosi definitivamente. La traslazione (o trasmissione) di luce significa che un pianeta più veloce (generalmente, Luna o Mercurio) dei due significatori veicola la luce dall'uno all'altro, riattivando l'aspetto che i due significatori avevano formato in passato. Paragoniamo la traslazione alla cisterna di una squadra di pompieri o al testimone in una corsa a staffetta. I significatori erano in aspetto, hanno superato questo aspetto, ma un pianeta più veloce di questi due può ristabilire la loro connessione. Ecco una descrizione della traslazione per congiunzione. Immaginate tre pianeti: X, il più veloce; B, un po' meno rapido; A, il più lento dei tre. Il pianeta B si è recentemente congiunto al pianeta A ed ha poi proseguito il suo cammino. Questa congiunzione, se avesse ancora dovuto verificarsi invece di essere già passata, avrebbe unito i due significatori e risposto «sì» alla domanda del consultante. Ma ora, il pianeta X, più veloce di A o B, che poc'anzi era stato congiunto ad A, prosegue la sua strada per entrare in congiunzione con B, trasmettendo (traslando) la luce di A a B (vedere la fig. a pag. 5). Prendiamo un esempio antropomorfo per chiarire del tutto questo concetto. Immaginate di avere due zii chiamati Zio gioioso (Giove) e Zio triste (Saturno). Approfittando di un viaggio nella regione, lo Zio gioioso si è recentemente recato a far visita allo Zio triste. Quindi prosegue il suo periplo, non avendo in programma di tornare sui suoi passi per un certo tempo. Supponiamo che voi abbiate bisogno di contattare i vostri due zii per la firma di un documento. Vi recherete in un primo tempo dallo Zio triste ed avrete la sua firma. Se siete abbastanza veloci riuscirete a raggiungere lo Zio 'gioioso e lo farete firmare. Poiché avete camminato più in fretta dei vostri due amici, potete portare i documenti dall'uno all'altro, stabilendo un contatto tra loro tramite vostro. Una nota a piè di pagina agli aforismi di Bonatti indica che la traslazione di luce si verifica quando «un pianeta si separa da un altro più lento e ne raggiunge un altro per congiunzione o aspetto». La definizione esatta esige che il significatore da cui si separa il pianeta più rapido deve ricevere il pianeta che effettua la trasmissione in una delle sue dignità essenziali. In altre parole il pianeta più veloce deve mettersi in marcia in un segmento dello zodiaco governato dal primo significatore perché possa portare con lui la luce del primo significatore fino al secondo. Come in una corsa a staffetta, il pianeta che trasmette deve accettare il testimone da un membro della propria squadra, e non da quella con cui non ha alcun legame. La definizione tradizionale aggiunge che X deve trovarsi in una delle dignità di A quando si mette in marcia. Inoltre il pianeta che trasmette non deve fare alcun aspetto con un altro pianeta prima di aspettare il secondo significatore. Se il corpo celeste che effettua la traslazione contatta prima un pianeta diverso dal secondo significatore (per congiunzione o per aspetto), vi è interferenza. La definizione correntemente utilizzata oggi è identica anche se snellita. Un terzo pianeta, più veloce dei due significatori, e che si trovi in un grado inferiore, deve aspettare volta a volta ciascuno di essi per trasmettere la luce e restaurare la potenza dell'aspetto separante che esiste tra i significatori. Il pianeta che sostiene la parte dell'intermediario non deve necessariamente situarsi nella dignità del primo significatore. Se il terzo pianeta trasmette la luce di un buon aspetto, il risultato è favorevole. Se trasmette la luce di un quadrato o di una opposizione, ci saranno difficoltà e delusioni. Un terzo pianeta che provoca l'avvenimento implica l'entrata volontaria di un terzo nella situazione per aiutare attivamente a risolvere il problema. È facile non notare una traslazione di luce se non la si ricerca specificatamente. L'accorgimento per non trascurarla è il seguente: se i due principali significatori hanno da poco formato un aspetto che vi sareste augurati di poter utilizzare per rispondere al quesito, vedete se un pianeta più veloce dei due significatori può riattivare questo aspetto trasmettendo la luce dall'uno all'altro.

Raccolta di luce

Due pianeti significatori del consultante e della cosa desiderata non sono in relazione per aspetto, disposizione, signoria, scambio di segno, ecc. Tuttavia, un terzo pianeta è in rapporto con essi per le leggi tradizionali del giudizio degli astri. Esso occupa una delle loro dignità dove li aspetta entrambi. Esso diventa così il centro del problema, il nocciolo della domanda. Conviene allora studiare questo pianeta come l'elemento della risposta. Esso è del pari significatore di una mediazione, di un elemento intermediario, ecc. Nella raccolta di luce, un pianeta più lento stabilisce un contatto tra i due significatori che, fino ad allora, non erano collegati. Il pianeta più lento immagazzina le energie dei due significatori più veloci su un grado più avanzato di un segno dello zodiaco. Esempio: supponiamo un tema richiesto a proposito di un matrimonio, con un AS in Scorpione. I significatori principali saranno Marte, signore della I casa e Venere signore della VII. Marte è a 14°19' Sagittario, e Venere a 17°22' Pesci. I significatori sono in quadrato separante e non possono far accadere l'avvenimento. Supponiamo che Giove si collochi a 22°01' Gemelli. Marte si applica all'opposizione di Giove e Venere si applica al quadrato di Giove. C'è raccolta di luce tramite Giove. Nella definizione rigida della raccolta di luce, ogni significatore deve ricevere il pianeta più lento in una delle sue dignità essenziali. Ossia il terzo pianeta, Giove in questo esempio, deve situarsi in una delle dignità essenziali di ciascuno dei significatori. Nel caso presente Giove occupa un termine di Venere ed un decano di Marte. La condizione è rispettata. Supponiamo che Giove si fosse situato a 22°01' del Sagittario. Marte si applicherebbe allora alla congiunzione di Giove e Venere si applicherebbe al quadrato di Giove. Apparentemente ci sarebbe

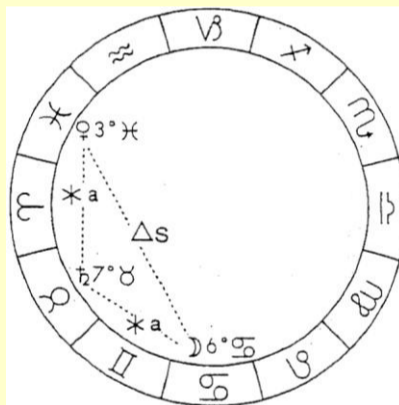
raccolta di luce. Ma Giove non occupa né il domicilio né l'esaltazione, né la triplicità, né il termine, né il decano di Venere o Marte. I più rigorosi autori non considererebbero questa configurazione come una raccolta di luce. Come la traslazione, la raccolta di luce passa facilmente inosservata. In un'interrogazione, dovete verificare se esistono tali connessioni quando i due significatori non fanno alcun aspetto, ma che voi vi sarete augurati che ne facessero uno. In questo caso, ricercate se si applicano entrambi ad un certo aspetto con lo stesso pianeta più lento di loro. In caso affermativo, questo pianeta più lento può raccogliere la loro luce e concludere la situazione.



Traslazione di luce

Dopo aver formato un quadrato a Saturno, Mercurio si applica al quadrato di Giove, trasmettendo la luce di Saturno a Giove. Questa trasmissione riattiva l'opposizione Giove-Saturno, aspetto separante.

a = aspetto applicante; s = aspetto separante



Raccolta di luce

La Luna si separa dal trigono di Venere, ma questi due pianeti si applicano al sestile di Saturno. Saturno raccoglie la luce della Luna e di Venere.

Frustrazione, Divieto, Repressione

Questi tre termini designano configurazioni assai simili.

Frustrazione: William Lilly utilizzava questo termine per designare specificatamente una forma di congiunzione. Quando un pianeta veloce entra in congiunzione con un pianeta più lento, ma prima che siano congiunti il pianeta più lento viene raggiunto da un terzo pianeta, la congiunzione del primo è frustrata. Così se Mercurio è a 10° Ariete, Marte a 12° Giove a 13°, Mercurio va alla congiunzione di Marte, ma Marte arriva prima alla congiunzione di Giove. Mercurio è frustrato dalla congiunzione a Marte: nelle Interrogazioni, ciò significa la stessa cosa del detto popolare: «tra i due litiganti, il terzo gode».

Divieto: Nel divieto, un significatore si applica ad un altro significatore per aspetto, annunciando a scadenza la realizzazione dell'avvenimento atteso; ma un terzo pianeta forma un aspetto nel tema con uno dei due significatori prima che essi si aspettino l'un l'altro. Il terzo pianeta provoca una mancanza di luce. Esso taglia la luce di uno dei significatori e impedisce il suo funzionamento. La casa che regge il terzo pianeta illustra la natura del divieto. Secondo William Lilly «il divieto esiste quando due pianeti significanti la realizzazione o la risoluzione di qualcosa che è oggetto della domanda, applicano per formare un aspetto; prima che essi formino l'aspetto esatto, un altro

pianeta si interpone per presenza o aspetto, in modo che la cosa proposta viene bloccata od ostacolata».

Se le spiegazioni che precedono paiono troppo astratte, raffigurate i significatori come due persone, Filippo e Ghislaine, che hanno combinato di incontrarsi per fare qualcosa insieme. L'aspetto applicante tra di loro indica quel che intendono compiere. Se Filippo incontra qualcun altro cammin facendo, Ghislaine dovrà aspettare. Quel che doveva fare con Filippo subirà un rinvio. Se Filippo prevede un incontro con Ghislaine (coniunzione) e se Ghislaine incontra Carlo prima che Filippo sia arrivato, c'è una frustrazione. Se Filippo pensa di aiutare (trigono) Ghislaine e se Carlo si oppone al progetto (opposizione) prima che Filippo possa aiutare Ghislaine, c'è un divieto. Se uno dei significatori delle parti diventa retrogrado prima che l'aspetto benefico, o la congiunzione con l'altro significatore sia realizzato, si ha *Repressione*. La ritrattazione, la marcia indietro di una delle due parti (rappresentate analogicamente da questo pianeta), fa svanire l'affare. Se i due significatori si applicano ad un aspetto, ma se uno dei due diventa retrogrado od abbandona il segno prima che l'aspetto diventi esatto, l'aspetto viene frenato dal perfezionamento. Questa configurazione indica che l'avvenimento designato dall'aspetto non può realizzarsi. Lilly non utilizzava il termine repressione se non quando uno dei pianeti diventava retrogrado e non poteva arrivare fino all'aspetto esatto. Dava l'esempio di Marte a 7° Ariete che si avvicina ad una congiunzione a Saturno a 12° Ariete. Se Marte diventa retrogrado e non può arrivare fino alla congiunzione con Saturno, che continua ad avanzare nel segno, nulla di quanto rappresenta questa congiunzione si tradurrà in pratica. Talvolta Lilly utilizzava un aspetto che perveniva al perfezionamento dopo che uno dei pianeti avesse cambiato di segno, purché questi pianeti occupassero case potenti o dignificate.

L'impedimento

L'impedimento si rapporta a qualsiasi situazione che intralcia o blocca il funzionamento di un significatore. Il termine include gli aspetti tra significatori e pianeti malefici, retrogradi, combust, posizioni in casa cadente, movimento più lento del passo medio, inquadramento tra pianeti malefici, ecc. L'impedimento è un termine generico per quanto di male può accadere ad un significatore. Rari sono gli astrologi che comprendono il significato classico del termine «impedimento», ne troverete le più strane definizioni nei manuali moderni. Lilly utilizzava «impedimento» per designare ogni fattore o significatore che indebolisse o affliggesse un significatore. Ad esempio egli considera come impedimento una congiunzione senza mutua ricezione ad un pianeta malefico, la retrogradazione, la combustione, la posizione in casa cadente se non ci sono aspetti al signore od alla cuspide della casa. Bonatti utilizza «impedimento» come sinonimo di afflizione o di blocco e per tutte le disposizioni nocive di un pianeta.

Combustione

Bonatti scriveva che «una congiunzione per corpo col Sole è la più grande sfortuna che possa arrivare ad un pianeta». Doroteo di Sidone insegnava che i raggi del Sole sono così potenti che possono oscurare o bruciare i pianeti che si trovassero troppo ravvicinati ad esso (combusti). Se il pianeta non è troppo vicino al Sole, pur non trovandosi più molto distante, «prende» semplicemente un brutto colpo di Sole (dicesi sotto i raggi del Sole).

Per capire la combustione, bisogna ricordare che:

- 1) l'orbe (dal latino orbis: cerchio) di un pianeta è il suo campo di azione, la sua aura;
- 2) l'orbe del Sole è di 17°, cioè 8°30' da una parte e dall'altra del suo centro.

La combustione ha rapporto col sorgere eliacale (dal greco Helios: Sole) dei pianeti. Le levate eliache hanno luogo quando il pianeta, nascosto fino ad allora dai raggi del Sole, ridiventa visibile, sia all'est come all'ovest del Sole. Il tramonto eliaco corrisponde alla scomparsa del pianeta dietro ai raggi del Sole quando esso gli si avvicina, il sorgere o il tramontare eliaco della Luna avviene quando essa è distante 17° dal Sole. La combustione è la versione astrologica del mito di Icaro che volò così vicino al Sole da far fondere la cera che teneva unite le sue ali, ed egli morì nella caduta. Secondo Lilly «un pianeta si dice combusto quando, essendo al contempo nello stesso segno del Sole, ne dista meno di 8°30', e può trovarsi davanti o dietro al Sole. Il significatore del consultante combusto lo induce in gran timore e dominato da qualche persona importante». Ma il Sole è ugualmente donatore di vita. Per riconciliare queste tradizioni contraddittorie, gli astrologi svilupparono la nozione di cazimi, quando un pianeta è nel cuore del Sole. Secondo Lilly «tutti gli autori affermano che un pianeta in cazimi ne è fortificato».

Di qui le seguenti definizioni:

Cazimi: Il pianeta dista dal Sole da 0°00' a 0°17'. Si dice che «è nel cuore del Sole». È congiunto al Sole col corpo (i dischi del Sole e del pianeta si sovrappongono) e ne risulta grandemente fortificato.

Combustione: Il pianeta è bruciato dai raggi del Sole quando ne dista da 0°17' a 8°30', essendo nel contempo nello stesso suo segno. Si trova all'esterno del corpo del Sole, ma a metà dell'orbe. È bruciato ed indebolito dal Sole. L'effetto è simile ad una scottatura di terzo grado. In tale posizione la Luna è particolarmente debole, il consultante è spaventato e dominato da una persona importante.

I testi indiani precisano che:

1) quando il Sole è il significatore del consultante o dell'oggetto della domanda, la sua associazione con un altro pianeta non è nociva.

2) Mercurio e Venere non sono soggetti alla combustione.

3) Un pianeta combusto è molto indebolito (se non annientato nella sua azione) più che viziato o reso malefico.

Per l'aneddotica citiamo qualche aforisma spigolato nei testi indiani. «Il ladro ruberà lui stesso la refurtiva e fuggirà verso la sua casa, quando vi è applicazione tra i signori delle case I e X. Il ladro sarà catturato con l'oggetto del suo furto se la Luna ed il signore della VII sono combusti». (Prasna Tantra 3, 81).

«Se il signore della II è combusto, il ladro sarà catturato. Se i signori della I e X sono in applicazione, il ladro sarà acchiappato con il bottino, Se nella combinazione precedente, non ci sono aspetti del signore della I, il ladro avrà appena commesso il furto.

Se il signore della VII è combusto, il ladro sarà catturato». (Prasna Tantra 3, 93).

Sotto i raggi del Sole: Il pianeta dista da 8°30' a 17°00' dal Sole. Cioè tra la metà dell'orbe del Sole e l'orbe completo. È leggermente indebolito. Un cattivo colpo di Sole.

Liberato dall'orbe del Sole: Il pianeta è uscito dall'orbe del Sole.

La Luna Nuova

La Luna Nuova, specie quando è applicante, eserciterà un'influenza perniciosa in un'interrogazione. Si ha la Luna Nuova quando è congiunta al Sole, combusta o cazimi. Un'eclissi di Sole non è che un tipo perfetto di Luna nuova. Alexandre Volguine spiega che un fattore celeste, intercalandosi tra i luminari, distrugge generalmente la fatalità di questa configurazione. Conviene essere prudenti con questa regola, poiché sorprende che la Luna sia così malefica in cazimi quando gli altri pianeti ne traggono benefici. Limitiamoci a dire semplicemente che una Luna nuova applicante può confermare l'esito negativo di una interrogazione.

Luna piena

Secondo Bonatti, il dispositore della Luna piena che precede la domanda capitando «in uno degli angoli della cosa di cui ci si preoccupa ... indica che la cosa sarà realizzata». Cioè, se il dispositore della Luna piena più recente occupa la casa dell'oggetto della domanda, o le case IV, VII, X derivate da questa casa, la cosa si realizzerà.

Saint-Etienne, dicembre 1992.

Da ASTRALIS n° 39